

Chiesa | diocesi

12 e 13 dicembre Due appuntamenti, a Padova e a Solagna, in occasione del compleanno di mons. Nervo. Per fare memoria del “patrimonio” che lui è

Don Giovanni, un intreccio di virtù

Patrizia Parodi

Due iniziative per ricordare don Giovanni Nervo nel giorno del suo compleanno, il 13 dicembre. La prima, in realtà, si tiene giovedì 12 ed è promossa dalla Fondazione Zancan. Presso la biblioteca del Centro Franceschi, in via del Seminario 5/a a Padova, è in programma un dialogo sul tema “Le virtù di don Giovanni” (dalle 15). Dopo l'introduzione di Tiziano Vecchiato, presidente della Zancan, si sviluppa un momento di ricordo e testimonianza su virtù teologali (fede, spe-

ranza e carità) e cardinali (prudenza, giustizia, forza e temperanza). Fa sintesi del pomeriggio don Antonio Oriente. Alle 17.30, poi, nella chiesa del Seminario vescovile viene celebrata la messa.

«Abbiamo invitato le persone che hanno conosciuto don Giovanni – spiega **Cinzia Canali**, direttrice della Fondazione Zancan – a ricordarlo “attraverso” le sue virtù. Tutti i ricordi, anche quelli raccolti in occasioni precedenti, entrano a far parte di un archivio che come Fondazione stiamo curando e

che contiene gli scritti di don Giovanni, libri e altri testi – sempre estremamente attuali – ma anche le testimonianze di quanti l'hanno conosciuto. Questo archivio, che in più occasioni è stato “visitato”, è patrimonio di tutti».

Per Cinzia Canali, «don Giovanni è stato un intreccio di virtù. Era un uomo di grande fede che, nel quotidiano, sapeva guardare avanti con lungimiranza e speranza. Era, ce lo dice il suo percorso di vita, un uomo di carità. Sapeva, poi, portare avanti le sue idee con grande umanità e profonda attenzione alla persona».

La seconda iniziativa per ricordare don Giovanni Nervo si terrà nel suo paese di origine, Solagna, nel giorno in cui è nato: il 13 dicembre. «È stata organizzata una passeggiata sui “suoi” luoghi – spiega **Roberta Campana**, impegnata con Michela Bellò e altri volontari nella Mensa di solidarietà a lui dedicata – Partiremo dalle 16 dalla parrocchia di Solagna e toccheremo alcuni luoghi per fare memoria delle sue origini: la stazione ferroviaria, ad esempio. Da qui è partita la mamma di don Giovanni e, con la popolazione sfollata, è stata portata a Casalpusterlengo dove nel 1918 è nato; uno storico

locale, Eugenio Campana, ci parlerà del fenomeno del profugato nella valle. Faremo una tappa alla scuola elementare dove ha studiato (ora è la secondaria di primo grado) e poi ci fermeremo, davanti al municipio, dove c'è il busto di don Bruno Bello, parroco di Solagna. A lui, don Giovanni chiese di accogliere i profughi del Vietnam, i *boat people*. Solagna fu la prima parrocchia ad aprire loro le porte».

La passeggiata “alle origini” di don Giovanni – alla quale parteciperà anche la Fondazione Zancan – toccherà poi il PalaNervo, a lui dedicato nel 2018, luogo in cui i giovani s'incontrano. «Da qui, guardando verso i monti, si vede la sua casa. Ma anche si è rivolti ai luoghi della Resistenza, che l'hanno visto protagonista. In quel contesto, ha dichiarato in seguito, ha imparato il dono della libertà e dell'agire secondo coscienza».

Prima della messa, alle 17.30 nella parrocchia, si farà tappa in cimitero dove è sepolto don Bruno Bello e altri compaesani di don Giovanni Nervo. E poi si “toccherà” la Mensa di solidarietà a lui dedicata. «Siamo orgogliosi di aver don Giovanni come concittadini» conclude Roberta Campana.

Sui passi di don Giovanni a Solagna, suo paese di origine: la stazione, da cui la mamma è partita insieme agli altri sfollati della Valle, la scuola elementare, i monti dove ha vissuto la Resistenza... fino alla Mensa di solidarietà a lui dedicata



Don Giovanni Nervo (foto Boato).

Villa Immacolata Sabato 7 dicembre, durante i primi vespri della solennità dell'Immacolata, viene dato il benvenuto alle Sorelle Bene-Umukana che presteranno servizio nella casa di spiritualità diocesana

Un benvenuto alle “serve del Signore”

Nicola Benvenuti

Villa Immacolata festeggia la patrona, con il saluto, durante i primi vespri della solennità – guidati sabato 7 dicembre dal vescovo Claudio alle 18.30 – alla nuova famiglia religiosa che ha accolto la chiamata del Signore a continuare l'esperienza delle terziarie francescane elisabettine, che hanno terminato il loro servizio a luglio scorso. La comunità delle Sorelle Be-

ne-Umukama – che significa “serve del Signore” – è una famiglia religiosa fondata in Burundi nel 1970 da mons. Michel Ntuyahaga, primo vescovo burundese. «L'intenzione principale del nostro fondatore era quella di amare e aiutare le persone considerate abbandonate nella nostra società burundese, in particolare e persone con disabilità, gli anziani e coloro che soffrono delle cosiddette malattie croniche incurabili, nonché i più poveri, ma a seconda dei bisogni e delle possibilità, rispondiamo a qualsiasi altra esi-

genza della Chiesa in Burundi ma non solo, pur rimanendo fedeli al carisma della congregazione» spiega **suor Revocata Nizigiyimana** che è in Italia da parecchi anni e che con suor Eugenie Sindaharaye è già da qualche settimana a Villa Immacolata, dove saranno raggiunte da suor Blandine Mugirenya.

Il carisma della congregazione sta proprio nel loro nome: «Io sono la serva del Signore» (Lc 1,38). Sono religiose di diritto diocesano, cioè a disposizione del vescovo che le invia a seconda delle necessità che si pre-



sentano; in Italia ci sono nove comunità di Sorelle Bene-Umukama.

Il direttore di Villa Immacolata, **don Federico Giacomin**, sottolinea che «il loro arrivo dice anche una attenzione particolare che il vescovo Claudio riserva per la nostra casa di spiritualità diocesana, che dopo aver salutato con un po' di tristezza le suore elisabettine dopo 75 anni, trova in loro un bel motivo di speranza, in linea con il Giubileo che ci apprestiamo a vivere».

Domenica 8 dicembre – sempre per festeggiare la patrona – alla 15.30 al teatro “La Perla” di Torreglia va in scena *Senza ali*, monologo di Carlo Pastori, proposto da Villa Immacolata (si può entrare fino a esaurimento posti, ai partecipanti si chiede un'offerta libera per le spese di sala che la parrocchia di Torreglia gentilmente mette a disposizione).